

Una nuova discarica in provincia di Siracusa? “Basta, questo territorio è già martoriato”

“Una nuova discarica di rifiuti nel territorio di Lentini? Assurdo, questi territori hanno già pagato un duro prezzo e non si può aggiungere altra benzina alle fiamme dell’inferno. Adesso, con grande determinazione, bisogna alzare la voce e dire basta”. E’ fermo nella sua posizione il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Giorgio Pasqua, commentando il progetto di un nuovo sito per il conferimento di rifiuti che potrebbe sorgere in contrada Scalpello a Lentini. Se ne è discusso nell’ultima seduta del Consiglio comunale, aperto ai cittadini. Il deputato 5 Stelle è intervenuto oggi all’Ars, evidenziando le tante criticità dell’iniziativa.

Il sito indicato è a circa 3 km dai centri abitati di Lentini e Carlentini e “poco distante da ben 4 discariche mai bonificate, tra le quali quella enorme di Grotte San Giorgio, che vede già 4.300.000 metri cubi di rifiuti abbancati, con 255 comuni che hanno conferito i rifiuti in quel sito”, ricorda Pasqua. Quanto ai volumi della nuova, ipotetica discarica si prevedono volumi “enormi”, secondo il deputato regionale. “Immaginate un palazzo di cinque piani ed avrete un’idea del volume di rifiuti: 2.800.000 metri cubi, con una spalla alta 16 metri. Un nuovo ecomostro sulle spalle di una comunità che è già stata martoriata, in termini di aggressioni all’ambiente e danni alla salute e al territorio”. Da qui la netta contrarietà espressa in Ars da Giorgio Pasqua.

“Se ci fosse stato un Piano regionale dei rifiuti serio, sensato e concludente, avrebbe escluso a monte ogni possibilità di far nascere una nuova discarica in un territorio già saturo. Purtroppo sappiamo che il governo

Musumeci ha sprecato 5 anni senza produrre né piani sensati, né soluzioni al problema dei rifiuti. Di fronte a quest'ennesimo tentativo di massacrare il territorio, tutte le forze politiche dovrebbero essere compatte e dare supporto alla comunità dicendo tutte insieme 'basta', perché, commenta Pasqua, che critica infine la lotta per l'ambiente e la salute non può avere alcun colore politico". Il deputato regionale critica anche "il parere positivo rilasciato dall'Azienda sanitaria provinciale, atto assolutamente irricevibile in mancanza di un'indagine epidemiologica sulla discarica".

Spiagge, cedimento della costa, servizi: Civico4 boccia le politiche per le zone balneari

Il movimento "Civico 4", guidato da Michele Mangiafico, boccia le politiche dell'amministrazione comunale relative alle zone balneari del capoluogo. "Pulizia delle spiagge ancora non pervenuta. Irrisolto il problema del cedimento della costa e la sistemazione di via Lido Sacramento, dopo i danni del medicane", esordisce l'ex vicepresidente del Consiglio comunale.

L'elenco dei problemi per la zona sud del capoluogo è lunga, per il movimento politico di opposizione: "le cattive condizioni del manto in tantissime strade, mancato diserbo, assenza di un calendario di eventi per la stagione estiva e infine l'assenza di pensiline per i trasporti".

Tra le note di doglianza anche "un intervento sulla spiaggia libera di Fontane Bianche, erosa dal maltempo dello scorso

autunno. Se ne occuperà la prossima amministrazione comunale. Meglio voltare pagina – dice Mangiafico – scrivere documenti di programmazione più brevi, ma carichi di parole che si traducano in fatti, anziché restare chiacchiere”.

Una analisi che spinge il leader di Civico4 a parlare di “negligenza e indolenza del gruppo di potere al governo della città” che “lascierà che le cose accadano con i loro tempi, lontani dall’interesse dei cittadini e delle attività turistiche”.

Eppure, secondo Mangiafico, “le zone balneari tra Imu, Tari e tassa di soggiorno versano nelle casse del Comune di Siracusa oltre 2 milioni di euro all’anno. Somme che l’amministrazione evidentemente utilizza altrove, ritenendo che bisognerebbe essere felici per qualche concessione ogni tanto (leggasi qualche pensilina alle fermate dei bus che, forse, vedremo in futuro). Probabilmente, mai come per la zona costiera l’opinione pubblica ha piena evidenza della distanza tra le parole e i fatti della classe dirigente cittadina”. E ricorda come “nel Documento Unico di Programmazione del 2020-2022, l’amministrazione comunale prometteva l’istituzione di una Municipalità delle Contrade del Mare. Mai vista”.

Inoltre, Civico4 accusa l’Amministrazione di aver escluso la zona costiera a sud di Siracusa da tutte le iniziative di pianificazione ed investimento: il Biciplan, il nuovo appalto per il servizio idrico, il recente piano di manutenzione straordinaria delle strade.

**Claudio Fava a Siracusa:
“Rifiuti, emergenza**

regionale. Business nelle mani di pochi”

Il presidente della commissione regionale antimafia, Claudio Fava, ha partecipato ad un incontro pubblico organizzato da Articolo Uno, a Siracusa.

Fava, candidato alle primarie del centrosinistra per la presidenza della Regione, è reduce anche da un duro scontro con il presidente Musumeci, da lui accusato di aver chiesto un favore – una mediazione per un incontro con Berlusconi – a Dell’Utri, condannato per mafia.

Lo abbiamo incontrato a margine di questo suo incontro siracusano, per parlare del sistema di gestione dei rifiuti, al centro peraltro di una inchiesta della sua commissione, e di una raccolta differenziata che stenta ancora a decollare in Sicilia, specie nei grandi centri. E questo, secondo Fava, avverrebbe per la connivenza di certa politica che a parole vuole cambiare sistema, senza cambiare, però, le premesse.

“La gestione dei rifiuti è una emergenza siciliana, un business concentrato nella mani di pochi. Le discariche sono private e senza spazio per investimenti pubblici per incrementare il riciclo ed il riuso. Non credo accada per caso. Forse chi gestisce le politiche pubbliche è miope, o forse vuole garantire gli interessi di chi ha, nei fatti, un monopolio nella discariche”, è l’analisi di Claudio Fava.

Il presidente della Regione, nei giorni scorsi, nel corso di una intervista, ha detto che i siciliani hanno un problema culturale verso la differenziata. “Una affermazione ridicola e offensiva. Per lui i siciliani sono culturalmente incapaci? È una cazzata (dice proprio così, ndr), basta guardare i dati della differenziata. Ci sono grandi città siciliane con percentuali al di sopra della soglia fissata del 65%, e altre buone realtà come Siracusa al 50%. E poi ci sono Palermo e Catania con percentuali ridicole. Quindi è evidente che il problema non è la cultura, ma le politiche messe in atto e le

scelte amministrative che permettono di lavorare sulla differenziata. La Regione, piuttosto, non ha mai esercitato i poteri di supplenza sostitutivi che la legge le attribuisce”, argomenta il presidente della commissione regionale antimafia. Quanto a Siracusa città, “il suo dato percentuale è significativo. Positivo rispetto a Messina, Catania e Palermo. Un dato in crescita che può riportare una città importante come Siracusa su di un livello di dignità che è fissato per legge. Quello che è mancato è stato un intervento chirurgico su Palermo e Catania, anzichè gravare sulle altre realtà che hanno avviato una buona differenziata”.

La soluzione individuata dal governo di Palermo per porre fine al monopolio delle discariche ed ai flop dei grandi capoluoghi è la termoutilizzazione. “Tutta questa situazione è un pretesto per bruciare rifiuti. La termovalorizzazione è soluzione del problema partendo però dalla parte finale”, dice secco Claudio Fava. “Siccome non riusciamo a differenziare, non creiamo un ciclo utile e produttivo, dobbiamo bruciare. Ecco, stiamo rinunciando alla possibilità di creare filiere produttive attraverso economie circolari sui rifiuti. E per farlo utilizziamo fandonie. Sapete che una tonnellata di rifiuti bruciati equivale ad una tonnellata e mezzo di diossina e CO2? Pagheremo per queste emissioni in atmosfera. Denari che finiscono in bolletta. E parliamo di una tecnologia che richiede almeno 7 anni per essere realizzata quando oggi è già obsoleta in Europa”.

**Forza Italia a Siracusa,
torna il sereno: pace fatta**

tra la Ternullo e Alicata. “Unità”

Ritorna il sereno all'interno di Forza Italia a Siracusa. Dopo le tensioni dei giorni scorsi, prima sulle candidature ad Avola e poi sulle scelte di coalizione a Melilli, chiarimento e stretta di mano tra la deputata regionale Daniela Ternullo ed il coordinatore provinciale, Bruno Alicata. “Non sempre nella vita è facile praticare l'esercizio dell'autocritica. Allorquando però accade in politica, diventa sinonimo di sereno equilibrio, di maturità e spirito libero ed imparziale”, si legge nella nota inviata alle redazioni.

La Ternullo fa un passo indietro: “nei giorni scorsi, dopo essere stata involontaria protagonista di una infruttuosa polemica, ho avuto modo di confrontarmi col responsabile provinciale del mio partito, Bruno Alicata, che ringrazio per l'iniziativa non scontata di tornare a dialogare, non fosse altro per gli ottimi rapporti personali sin lì coltivati, dal mio ingresso in Forza Italia. A volte la politica esaspera i caratteri e indurisce gli animi. Importante non lasciarsi sopraffare, soprattutto quando si opera in modo leale. Sono grata, pertanto, al Commissario provinciale, per aver potuto spiegare le mie ragioni e soprattutto, per aver ben compreso quelle altrui che, nella circostanza, coincidono con l'interesse primario del partito”.

“Unità nell'interesse del partito e dei cittadini del nostro territorio provinciale” diventa adesso l'obiettivo comune, a poche settimane dalle amministrative in cinque comuni della provincia di Siracusa. Per riportare la calma in Forza Italia a Siracusa era anche intervenuto, in veste di paciere, il coordinatore regionale Gianfranco Miccichè.

Depuratore consortile, corretta la norma Turano: “anomalia consegnarlo ad un solo ente”

Una finanziaria regionale “carente per colpa del governo Musumeci”. E’ il giudizio del deputato Giovanni Cafeo (Prima l’Italia!) che assicura novità presto in aula per migliorarla. Tra i buoni risultati prodotti, Cafeo mette la correzione della norma Turano “che consegnava le quote del depuratore Ias al Comune di Priolo”. Il deputato regionale spiega che l’eliminazione di quel passaggio non è avvenuto “per una questione personale nei confronti dello stesso assessore alle Attività produttive o del sindaco di Priolo, semplicemente era una anomalia consegnare le chiavi della zona industriale ad un solo ente”.

Tra i buoni risultati – giudizio di Giovanni Cafeo – “l’inserimento di Pachino e Portopalo di Capo Passero tra i Comuni siciliani su cui grava il peso dell’accoglienza legato agli sbarchi dei migranti. Per i due enti del Siracusano saranno previsti dei contributi che rappresentano una boccata di ossigeno per entrambe le amministrazioni”.

Inseriti nella Finanziaria “250 mila euro per gli interventi nel canale Galermi ai fini della sua riparazione. È un risultato che va a favore soprattutto delle aziende agricole, che necessitano di acqua per le loro produzioni ma avrebbe dovuto pensarci il presidente della Regione, in virtù della circostanza che la Protezione civile, l’ente che avrebbe dovuto provvedere a stanziare le somme, fa capo a lui”.

Manca all’appello l’istituzione di un fondo di garanzia dell’Irfis “per lo sconto delle fatture nei confronti delle aziende del petrolchimico di Siracusa appaltatrici di Isab-Lukoil”.

Il Pd cerca pax elettorale tra le correnti, ma sulle primarie lo scontro è dietro l'angolo

Il Pd provinciale cerca l'ennesima pacificazione interna per prepararsi agli appuntamenti elettorali principali: le regionali e le amministrative del prossimo anno nel capoluogo. Il 29 maggio, l'assemblea provinciale del partito dovrebbe portare alla "ratifica" di un accordo tra correnti e alla definizione di un metodo per procedere alle alleanze ed alla scelta dei candidati.

Effetti Collaterali invita a porre un freno alle autocandidature, specie alle regionali, ed al metodo per cui alleanze vengono scelte senza confronto interno tra dirigenti ed iscritti al Pd. Temi consegnati anche al segretario provinciale Salvo Adorno ed a quello cittadino Santino Romano. "Il tema della democrazia interna, che si esplica nell'attività degli organismi, è fondamentale per un partito che ha l'ambizione di chiamarsi democratico", dice Alessandro Acquaviva. "Abbiamo sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza e partecipazione affinché le questioni politiche sul tappeto diventino oggetto di un confronto politico aperto e plurale. Dal punto di vista elettorale il tema delle alleanze alle prossime amministrative in cinque comuni della provincia e quello delle autocandidature regionali che travalicano qualunque base di confronto sul territorio ci lasciano molto perplessi".

Per quanto riguarda le elezioni amministrative a Siracusa, previste per il prossimo anno, "abbiamo invece proposto le primarie di coalizione che riteniamo lo strumento di

partecipazione democratica per eccellenza”.

Le sanzioni mettono a rischio la raffinazione priolese. FdI: “Governo senza interesse”

Anche Fratelli d’Italia guarda con preoccupazione alla zona industriale di Siracusa. Beniamino Scarinci, senza filtri, avvisa subito che le “sanzioni che il governo Draghi e la UE stanno applicando, di fatto mettono la raffineria a imminente rischio di fermo”.

Il delegato industria di FdI Siracusa, in contatto con i vertici nazionali del partito, inquadra le paure dei più ipotizzando che “l’embargo sul petrolio della Russia inevitabilmente causerebbe il fermo della raffineria. Nel caso delle molteplici PMI che prestano servizi per la raffineria le banche, in virtù dei continui messaggi che manda il governo, hanno arbitrariamente bloccato le anticipazioni delle fatture a questi operatori causando enormi disagi per gli stipendi di qualcosa come 5.000 operai e ritardi o mancati investimenti, anche in tema di sicurezza, da parte delle PMI”.

Un quadro compromesso, già aggravato dalle scelte “sacrificatissime” in tema di Pnrr, con la raffinazione tagliata fuori dai finanziamenti per la transizione. In questo quadro, per FdI, “emerge soltanto la evidente disparità di azione dei vari Stati della UE, in tutela degli interessi dei propri cittadini e della loro economia. E di certo il governo Draghi primeggia nell’assenza di iniziative. Persino la Bulgaria, nazione nella quale insiste un’altra grossa

raffineria della Lukoil, due giorni fa ha chiesto una deroga all'embargo del petrolio russo".

Ecco perchè Scarinci ha chiesto anche ai vertici del partito della Meloni di capire quale sia "la reale intenzione del governo Draghi". Sin qui – dice – si è segnalato per una "politica di totale disinteresse nei confronti del polo industriale di Priolo Gargallo, rinunciando ad intervenire addirittura presso le banche italiane e poi nelle politiche di sopravvivenza e permanenza dello stesso polo petrolchimico. Dica Draghi se lo scenario che si offre a più di 10.000 addetti è quello di due anni di disoccupazione attraverso l'ennesimo scostamento di bilancio e la chiusura definitiva del polo produttivo".

Aree gioco pubbliche, quanti pericoli per i bimbi. Zito: "Ora ci sono i soldi per i lavori"

Arriveranno dalla Regione i soldi necessari per la manutenzione delle aree gioco pubbliche. Con un emendamento alla Finanziaria, è stato approvato un contributo da 350mila euro per interventi di sistemazione e ripristino che, sino ad oggi, non sono stati condotti dal Comune di Siracusa. Altalene e giostrine non sono messe bene e sono decine le segnalazioni di situazioni problematiche, oltre che di incidenti occorsi ai giovani utilizzatori.

Primo firmatario dell'emendamento è il deputato regionale Stefano Zito (M5s). "Ho due bambini piccoli, so bene come sono combinati i parchi gioco pubblici di Siracusa. E a parte un

paio, purtroppo, gli altri sono messi mali. Le competenze sono di Palazzo Vermexio ma in questa ultima finanziaria regionale, disegnata praticamente in parlamento, ho pensato di presentare questo emendamento. La dotazione finanziaria non è grandissima, ma la ritengo utile per avviare la manutenzione dei parchi gioco a disposizione dei bimbi siracusani. Ho notato speroni, ferri sporgenti, altalene rotte. L'elenco è lungo. Da papà, allora, ho ritenuto di far qualcosa per risolvere il problema. Non voglio sostituirmi all'assessore o al Comune. Ho fatto in modo di avere le somme a disposizione e le metto a disposizione di Palazzo Vermexio", dice Zito su FMITALIA. "Adesso mi aspetto che gli uffici comunali siano rapidi nel predisporre un piano di interventi. Così, quando queste somme saranno materialmente disponibili, si potrà partire subito con la manutenzione e la sostituzione dei giochini rotti. Con il decreto semplificazioni sono cambiate tante cose, non servono gare. Le procedure sono veloci ma a patto che il Comune sappia subito cosa comprare e dove e cosa sostituire. Ne ho parlato con il capo di gabinetto del sindaco. Mi aspetto leale collaborazione. Anche perchè, se non lo faranno, i soldi non vengono spesi e verranno tristemente ritirati". E magari assegnati a beneficio di qualche altro ente pubblico più celere nel dare seguito ad atti di parlamentari regionali.

Parte di quei 350mila euro sono vincolati ad interventi per consentire, ad esempio, al pubblico di seguire le gare sportive giovanili alla palestra Akradina. A causa di piccoli interventi richiesti ma non effettuati, i genitori non possono assistere alle gare dei loro figli. Diverse squadre hanno optato per giocare in continua trasferta, dal volley alla pallamano. E l'Aretusa di pallamano ha dovuto festeggiare la promozione in A2 a Rosolini, per indisponibilità dell'impianto di "casa". Una situazione paradossale. "Ho chiesto ma nessuno ha saputo dirmi esattamente cosa serve per avere il via libera all'accesso degli spettatori. Dalla Questura di Siracusa mi hanno assicurato che, eseguiti gli interventi necessari, loro sarebbero rapidissimi nel consentire il nulla osta. Ecco, ora

il Comune di Siracusa può contare anche su una dotazione finanziaria per l'intervento. Anche in questo caos, mi auguro siano celeri e pronti. Altrimenti ognuno con le sue responsabilità", chiosa il deputato regionale Stefano Zito, primo firmatario dell'emendamento, condiviso anche da Giorgio Pasqua.

foto archivio

Reti idriche colabrodo e fondi Pnrr, provincia di Siracusa a secco: Ficara, "Ecco il vero motivo"

"Ho letto alcune valutazioni sui mancati investimenti per la rete idrica siracusana francamente sorprendenti. Se in provincia di Siracusa non ci sono finanziamenti Pnrr per intervenire su acquedotti colabrodo, questo avviene per un semplice motivo: non è ancora operativa l'Ati, manca l'approvazione dello statuto da parte di alcuni consigli comunali e senza la piena operatività dell'Assemblea Territoriale Idrica non si può partecipare ai bandi che hanno messo sul piatto risorse fondamentali per un necessario ammodernamento delle nostre reti idriche".

Così il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s) torna su di un tema che lo aveva già visto prodursi in una serie di solleciti ed incontri con vari amministratori locali, nel tentativo di non perdere i fondi del Pnrr in un ambito dove, è innegabile, troppi sono gli sprechi ed i guasti.

"La provincia di Siracusa non ha potuto partecipare al primo

bando, scaduto nei mesi scorsi. Ora ha mancato anche la prima tranche di interventi previsti dal secondo bando e rischia di restare fuori anche dalla seconda tranche, in scadenza ad ottobre. Il motivo, come ho già avuto modo di spiegare in più occasioni, è il mancato avvio della gestione del servizio idrico da parte del soggetto istituzionale individuato dalla legge (del 2015), cioè l'ATI, condizione richiesta per partecipare al bando. Ho letto che per il deputato regionale Giovanni Cafeo i mancati finanziamenti sarebbero la prova del fallimento della gestione pubblica. Mi permetto di replicare – prosegue Ficara – che non può essere così: per il semplice motivo che il servizio idrico non è ancora a guida pubblica. Semmai, la situazione in cui si ritrovano le reti cittadine in provincia di Siracusa mostra il fallimento della gestione privata. Senza andare lontano, basta pensare a Sai 8, ai mancati investimenti e ad alcune operazioni oggetto di interesse della magistratura”.

Poi Paolo Ficara torna a rivolgersi ai Comuni inadempienti. “Una volta di più, in questa corsa contro il tempo per ottenere le risorse del Pnrr dedicate agli acquedotti, chiedo ai pochi sindaci del siracusano che non hanno ancora provveduto, di adempiere ai loro compiti con l'adesione all'Ati, unico e vero modo per dare un senso alla gestione pubblica dell'acqua e intercettare qui finanziamenti assolutamente necessari”.

**Verso le amministrative.
Canicattini Bagni, il**

MoVimento 5 Stelle sostiene Calabrò

Si compattano gli schieramenti in vista delle elezioni amministrative in provincia di Siracusa. A Canicattini Bagni, il MoVimento 5 Stelle ha scelto di appoggiare la candidatura a sindaco di Danilo Calabrò. “Rinnovamento non può essere solo una bella parola da sventolare, senza sostanza alle spalle. Da vent’anni è, di fatto, la stessa politica a gestire le sorti di Canicattini. Equilibri di potere in una continua restaurazione di cui il rinnovamento era solo facciata”, dicono all’unisono Roberto Ferraro ed Elisa Salvatorelli.

Attivisti pentastellati, sono pronti ad offrire il loro contributo di idee e di concretezza per sostenere la candidatura di Calabrò. “La scelta del civismo era naturale. E’ e rimane la forza propulsiva del MoVimento che non si nasconde e non si maschera a Canicattini. C’è e ci siamo. E diciamo anche esattamente dove. Con Danilo Calabrò sindaco”, spiega Ferraro. “La nostra piccola realtà ha bisogno di una nuova spinta politico-sociale, per invertire vent’anni a marcia unica che hanno rallentato Canicattini ed i suoi abitanti. Ogni giorno siamo alle prese con piccole emergenze trascurate”, aggiunge anche Elisa Salvatorelli. Dalla pulizia della cittadina, al traffico veicolare, passando per la gestione dei servizi al cittadino, la guardia medica e le tematiche di sanità.